

MANIFESTO DELL'ANIMAZIONE

L'animazione è letteralmente azione vitale: attiva il corpo, i sensi, le diverse intelligenze, i canali di comunicazione e gli stili di apprendimento.

L'animazione è arte performativa di gruppo: si basa su azioni socializzanti e atmosfere vivaci, in contrasto con la stagnazione e la noia.

L'animazione è arte relazionale: facilita il coinvolgimento, l'azione e l'interazione all'interno di un gruppo, in qualsiasi età e circostanza di vita.

L'animazione è arte partecipativa: dà valore al processo più che al prodotto finale. La sua riuscita viene valutata dal piacere del gruppo e non da un giudizio estetico esterno.

L'animazione è arte popolare fondata sul repertorio ludico universale e sulle tecniche espressive dell'uomo: canto, danza, azione rituale, gioco, teatro, scherzo, parola, ecc.

L'animazione è arte della comunicazione simbolica propria dell'homo ludens: usa il pensiero analogico ("come se") e il pensiero magico ("così come").

L'animazione si avvale di azioni rituali che evocano il mito della comunità coesa e affiatata: un cerchio di persone in equilibrio tra l'«io» e il «noi».

L'animazione è sia ludus, gioco di esercizio e di apprendimento, sia jocus, gioco di sfogo e di ricreazione.

L'animazione può veicolare in modalità ludica: nozioni, concetti, esperienze, oggetti, simboli, frammenti della vita culturale e dell'attualità.

L'animazione è divertente: sempre diversa, divergente, creativa per definizione.

L'animazione è un campo professionale specifico.

L'animatore ha "gli occhi aperti sul mondo" per inventare nuovi format originali d'animazione, prendendo spunto dalla cultura popolare, dall'attualità, da ogni arte e da ogni mestiere.

L'animatore è creativo: propone varianti per rendere più interessante il suo intervento e per divertirsi.

L'animatore è flessibile: adatta il programma alle caratteristiche del gruppo e al contesto di lavoro.

L'animatore è sicuro e autorevole: conduce le attività con la giusta energia e il giusto ritmo d'azione.

L'animatore ha un "doppio sguardo": è attento con discrezione a ciascun individuo, ma si rivolge sempre al gruppo nel suo insieme.

L'animatore crea un clima favorevole alla partecipazione spontanea, mette a proprio agio senza forzare.

L'animatore mette in atto strategie per semplificare l'attività, al fine di facilitare la partecipazione di ciascuno.

L'animatore concorre a "fare impresa" attorno ai propri progetti, consapevole di tutti gli aspetti tecnici, logistici, comunicativi, amministrativi ed economici.

L'animatore sa lavorare in rete con la propria équipe e in interdipendenza con le altre figure sociali.

L'animatore riceve un equo compenso per il proprio intervento professionale che comprende progettazione, conduzione, valutazione e documentazione delle attività.

L'animatore è sempre in formazione e mette in condivisione i risultati della propria attività di ricerca/intervento.

L'animatore coopera con gli altri animatori al fine di vedere riconosciuta la propria professione nel ventaglio dei mestieri umanistici.

